

Da *Il mercante di Venezia* (I, iii)

SHYLOCK (*a parte*) Un pubblicano, direbbe il loro Vangelo! Ambiguo come un gabelliere che ha in appalto le tasse! Lo odio perché è Cristiano, ma ancora di più per la sciocca bonomia con cui presta denaro gratis, e abbassa il tasso d'interesse che usiamo noi a Venezia. Magari potessi arpionarlo alle spalle una buona volta, soddisferei il mio vecchio rancore. Odia la nostra razza, che è sacra, e parla di me, anche alla Borsa delle merci, denigra i miei affari, i miei guadagni sudati e leciti, chiamando li usura. Maledetta sia la mia razza se lo perdono.

BASSANIO Shylock, mi dai ascolto?

SHYLOCK Sto calcolando di quanto dispongo, e facendo un conto approssimativo, così a memoria, non mi pare di avere pronta sull'unghia una somma così, tremila ducati. Non importa, Tubi, un ebreo ricco della mia tribù, me li procurerà. Ma, adagio! a quanti mesi? (*A Antonio*) Accomodati, buon signore. Ti avevamo in bocca, sai, stavamo proprio parlando della tua signoria.

ANTONIO Shylock, quantunque io non dia né prenda denaro a interesse, contravverrò ai miei principi per andare incontro alle urgenti necessità del mio amico. (*A Bassanio*) Sai già quanto ti serve?

SHYLOCK Sì, sì, tremila ducati.

ANTONIO E a tre mesi.

SHYLOCK Lo avevo dimenticato, a tre mesi. (*A Bassanio*) Tu me lo avevi detto. Bene, allora. E con la tua garanzia: vediamo... Ma se non sbaglio, hai detto che non dai né prendi a prestito con interesse.

ANTONIO Non lo faccio mai.

SHYLOCK Quando Giacobbe pascolava il gregge di suo zio Labano... questo Giacobbe, discendente dal nostro santo Abramo, grazie a ciò che ottenne per lui la sua saggia madre fu il terzo proprietario... Abramo, Isacco: sì, dico bene, il terzo...

ANTONIO Che c'entra? prendeva gli interessi?

SHYLOCK No, che non li prendeva, non interessi veri e propri, come diresti tu. Senti cosa fece Giacobbe. Prima fece un patto con Labano, suo zio, che tutti gli agnellini che fossero nati pezzati o striati sarebbero stati il suo salario, di lui Giacobbe, che intanto li pascolava; poi, alla fine d'autunno, quando le pecore in calore erano alla monta e si compiva l'atto della procreazione fra quei lanosi genitori, cosa fece l'avveduto pastore? Scortecciò dei ramoscelli e li piantò davanti alle pecore che se la godevano sotto i montoni, di modo che, ingravidate così, esse partorirono agnellini quasi tutti striati come quei ramoscelli, e questi agnellini toccarono a lui, Giacobbe. Fu un modo lecito di procacciarsi un guadagno, benedetto lui; e il guadagno è una benedizione, se non è rubato.

ANTONIO Giacobbe si prestò a quel servi zio correndo un rischio, messere; era qualcosa che non dipendeva da lui ma dal cielo. Questo racconto è stato inserito nella Bibbia per giustificare l'usura? Oppure il tuo oro e il tuo argento sono pecore e montoni?

SHYLOCK Non saprei dire; io li faccio proliferare più che posso. Ma tu prendine nota, signore.

ANTONIO E tu Bassanio prendi nota che il diavolo può citare le Scritture a suo proprio vantaggio. Ah, che apparenza onesta ha la falsità!